

E-News E-nter It@lía

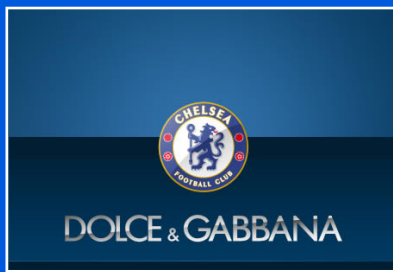
Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia Inc. - Adelaide

Agosto 2010



DOLCE&GABBANA E CHELSEA FC SI ALLEANO

Dolce & Gabbana e Chelsea FC hanno firmato un contratto di tre anni per vestire i Blues. Sarà la prima incursione di calcio estero per i designer milanesi, che già forniscono le divise ufficiali per il Milan AC e per la Nazionale Italiana.



Marchi della moda come D&G sono sempre più alla ricerca di stelle del calcio famose per promuovere il loro marchio.

Gli stilisti di Milano hanno registrato vendite all'ingrosso pari a 1.379 mln di € per anno. L'AD del Chelsea Football

Club, Ron Gourley, ha dichiarato: "Siamo felici che Dolce & Gabbana sarà il nostro fornitore ufficiale di abbigliamento per i prossimi tre anni". I loro disegni per questa squadra, in questa stagione, sono fantastici e siamo entusiasti di essere loro soci.

fonte: www.ansa.it

"Siamo molto felici di questo accordo e di essere in grado di allegare il nostro nome ad un club prestigioso come il Chelsea" ha detto in una dichiarazione uno stilista di D&G. "Siamo grandi appassionati di calcio", hanno detto Domenico Dolce e Stefano Gabbana, titolari di abbonamenti a San Siro.

"I giocatori sono icone di stile dentro e fuori dal campo e questo si combina con il nostro amore per l'Inghilterra e per Londra, che da sempre è fonte di ispirazione per il nostro lavoro", ha dichiarato lo stilista più noto per le linee e motivi del sud Italia. Le star del Chelsea come John Terry, Frank Lampard e Didier Drogba hanno detto di essere impazienti di vestire i loro nuovi abiti blu, con giacca a due bottoni, e grandi cravatte "jacquard". L'allenatore italiano Carlo Ancelotti, noto per la sua eleganza sin dai tempi in cui allenava la Juventus e poi il Milan, si è detto molto entusiasta di vestire gli abiti di D&G.

I due stilisti, che hanno utilizzato le cinque stelle del calcio italiano per le pubblicità di biancheria intima in vista della Coppa del Mondo in Sud Africa, è dal 2003 che hanno interessi economici nel mondo del calcio. Secondo l'accordo, i cui dettagli economici non sono stati divulgati, D&G farà anche un nuovo design globale del nuovo salone dei direttori a Stamford Bridge, così come per la zona reception, sede centrale del club.

Venezia: prima centrale elettrica al mondo alimentata a idrogeno

La prima centrale elettrica di dimensioni industriali alimentata a idrogeno al mondo è entrata in funzione lunedì 12 luglio a Fusina, in provincia di Venezia. L'impianto è stato inaugurato da Fulvio Conti, AD Enel, Luca Zaia, governatore del Veneto e Giorgio Orsoni, sindaco di Venezia. La scelta di Fusina come sede della sperimentazione è dovuta alla presenza della centrale termo-elettrica a carbone e del vicino polo petrol-chimico di Marghera che ha fornito le materie prime. L'impianto, con una potenza di 16 Mw, si basa su un ciclo combinato in cui un turbogas viene alimentato con idrogeno per produrre energia elettrica e calore.



Il turbogas è equipaggiato con una camera di combustione sviluppata per essere alimentata con idrogeno, senza emissione di CO2 e con bassissime emissioni di ossidi di azoto.

L'energia termica liberata dalla combustione viene convertita in energia elettrica nella turbina a gas, sviluppando una potenza di circa 12 Mw, mentre i fumi di scarico sono costruiti esclusivamente da aria calda e vapore acqueo. L'impianto ha richiesto un investimento complessivo di circa 50 milioni di euro.

Il rendimento del ciclo viene aumentato sfruttando il calore presente nei fumi di scarico per produrre vapore ad alta temperatura che, inviato alla centrale a carbone esistente, produce ulteriore energia per una capacità aggiuntiva di circa 4 Mw, con un rendimento elettrico complessivo pari al 41,6%.

L'impianto è in grado di produrre 60 milioni di kilowattora all'anno e può soddisfare il fabbisogno di 20 mila famiglie, evitando l'emissione di 17 mila tonnellate di anidride carbonica. Dopo un'ampia sperimentazione, concordata con la Regione Veneto, la Provincia ed il Comune di Venezia, la centrale è in grado di utilizzare in piena sicurezza 70 mila tonnellate di combustibile derivato dalla raccolta differenziata e dal trattamento dei rifiuti solidi urbani (Cdr). È l'equivalente dei rifiuti prodotti da 300 mila persone: usando al posto del carbone il Cdr per alimentare le caldaie della centrale, ne viene recuperato il contenuto energetico ed evitata la messa in discarica, risparmiando emissioni di CO2 pari a circa 60 mila tonnellate all'anno.

Si tratta di una «perla ingegneristica unica al mondo. Utilizza idrogeno anche se per il momento questa tecnologia è 5-6 volte più costosa di un impianto normale. Per questo non dobbiamo smettere di investire in Ricerca e Sviluppo», ha sottolineato l'AD dell'Enel Fulvio Conti.

fonte: www.corriere.it

Italian Chamber of Commerce - Business Supporters



Il pomodoro cinese sfida quello italiano

E la concorrenza «è sleale», secondo la Coldiretti, che stima in oltre 100 mln di kg (il 15% dell'intera produzione italiana) la quantità di concentrato cinese che arriverà questo anno nel nostro Paese, materia prima per le conserve di aziende italiane sulle cui etichette si perderà poi ogni traccia dell'origine asiatica del prodotto.



Il continuo import di pomodoro cinese ha assunto in dieci anni le dimensioni di una vera e propria invasione. Secondo i dati dell'associazione degli agricoltori, gli sbarchi di concentrato cinese nel nostro Paese sono praticamente quadruplicati, rappresentando oggi la prima voce delle importazioni agroalimentari dal gigante asiatico, che in cifre equivale a un +272% calcolato sui primi 5 mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2000.

Uno scenario che preoccupa non poco gli agricoltori: «La possibilità di "spacciare" come Made in Italy la produzione orientale, oltre ai rischi sanitari confermati dai recenti sequestri, - avverte Coldiretti - sta mettendo in crisi la coltivazione della vera "pummarola" Made in Italy, il cui raccolto è stimato quest'anno in calo di quasi il 10%».

«Dalle navi sbarcano fusti di oltre 200 kg di concentrato da rilavorare e confezionare come italiano poiché nei contenitori al dettaglio», quelli che arrivano sugli scaffali dei nostri negozi di alimentari e supermercati, «è obbligatorio indicare solo il luogo di confezionamento, ma non quello di coltivazione del pomodoro».

Ma c'è anche un problema di mercato e di concorrenza: nelle campagne si segnalano ritardi nel ritiro dei prodotti o il mancato rispetto delle regole contrattuali, che stanno provocando incertezza e danni ai produttori agricoli. Coldiretti chiede «una iniziativa da parte del ministero delle Politiche Agricole per verificare l'evoluzione della campagna di raccolta ed avviare le eventuali attività di controllo negli stabilimenti industriali».

Anche Fedagri-Confercooperative denuncia una «reale distorsione della concorrenza» nel settore. Prendendo a pretesto discutibili problemi qualitativi del prodotto, le industrie aderenti ad Anicav (l'Associazione degli industriali delle conserve) non rispettano i contratti sottoscritti, pagando il pomodoro ai produttori agricoli, ancorché ritirato in quantità insufficienti, a prezzi notevolmente inferiori e addirittura concorrenziali con il pomodoro cinese.

fonte: www.corrieredellasera.it

Prada tiene d'occhio il mercato

Controllare la propria quota in borsa rimane uno degli obiettivi primari per una delle più potenti case di moda italiane: Prada.

«Ciò dipenderà naturalmente dalle condizioni del mercato», dice Gaetano

Miccichè, direttore della seconda banca più grande d'Italia, «Intesa SanPaolo», la quale ha una partecipazione del 5% in Prada ed è uno dei consulenti per una eventuale futura IPO (offerta pubblica iniziale).

Miccichè ha detto: «Di sicuro un obiettivo aziendale è quello di dirigersi verso un mercato azionario, ma questo dipenderà dal mercato stesso».

Dopo aver registrato il suo anno migliore nel 2007, Prada ha tentato una IPO, poi rinunciandovi a causa della recessione economica mondiale del 2008.

Prada ha accantonato il progetto di rivolgersi al mercato pubblico per tre volte, tra il 2001 ed il 2002, perché la situazione del mercato azionario e del settore moda di lusso era pessima.

L'AD di Prada, Patrizio Bertelli, ha dichiarato nel marzo 2008: «Rivolgersi al mercato pubblico, per noi, rappresenta l'occasione per realizzare i nostri progetti di crescita. Stiamo tenendo d'occhio i mercati finanziari e, quando sarà il momento giusto, faremo la nostra mossa».



Prada è al 95% di proprietà della stilista Miuccia Prada e di suo marito, Bertelli, che produce abbigliamento ed accessori con il proprio nome, e anche sotto il marchio di moda Miu Miu.

Le speculazioni sul fatto che Prada stesse nuovamente prendendo in considerazione una IPO, ci riportano all'inizio di quest'anno, quando il bilancio del 2009 mostrava risultati migliori del previsto, con guadagni superiori al 2008, nonostante la crisi economica.

Alcune fonti finanziarie, al momento della possibile IPO nel 2008, ci indicherebbero un valore di Prada fra i cinque e i sei miliardi di euro.

Prada finì in seri problemi finanziari dopo il 1990, e subì una forte perdita finanziaria che comprendeva le etichette Jil Sander e Helmut Lang, nonché una partecipazione nella casa di moda «Fendi» con sede a Roma.

Nel 2006 Prada ha appianato un debito di 700 milioni di euro grazie alla vendita di Jil Sander e Helmut Lang e all'acquisto del 45% di Church's.

fonte: www.lifeinitaly.com

Italiani scoprono "molecola metastasi"

I ricercatori italiani dicono di aver scoperto una molecola che regola la diffusione dei casi di cancro, forse aprendo la strada a nuovi trattamenti per milioni di malati in tutto il mondo.

Un team dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro (IRCC) di Candiolo, provincia di Torino, guidato da

Luca Tamagnone, riferisce che, bloccando la molecola *semaphorine E3*, si riuscirebbe a bloccare la metastasi.

Quando la molecola *semaphorine E3* risulta



«particolarmente abbondante nei tumori», dichiarano i ricercatori al Journal of Clinical Investigation (JCI), «questi (i tumori) diventano particolarmente invasivi ed occorre metastatizzare la molecola».

Il team di Tamagnone sostiene che i farmaci in grado di bloccare la molecola sono già in fase di test.

Secondo l'articolo pubblicato sul JCI, la *semaphorine E3* è un importante indicatore per le metastasi nei melanomi, in particolare nel cancro del colon.

Le molecole *semaphorine* sono un ampio gruppo di molecole che regolano la migrazione delle cellule.

fonte: www.ansa.it

ITALIAN CHAMBER OF COMMERCE AND INDUSTRY IN AUSTRALIA INC. – ADELAIDE

262a Carrington Street, Adelaide, South Australia, 5000 AUSTRALIA

Telephone +61-8-8232 4022 Fax +61-8-8232 4033

Email: info@italianchamber.net.au www.italianchamber.net.au

McDonald's vs McPuddu's



Un giovane imprenditore di Santa Maria Navarrese (Ogliastra), Ivan Puddu, ha ricevuto una diffida dagli avvocati della multinazionale McDonald's per aver chiamato i suoi piccoli negozi di gastronomia *McPuddu's* e *McFruttus*. I legali dello Studio romano Siblegal, come riferisce il quotidiano L' "Unione Sarda", contestano l'uso del suffisso "Mc" nelle insegne perchè rischia di creare "confusione".

Il negozio *McPuddu's* vende, però, solo prodotti sardi lontani dalla tipologia del cibo disponibile nei McDonald's. Ancor prima di far valutare ai suoi avvocati la diffida, Puddu ha coperto sulle insegne il suffisso "Mc" con la scritta "censored", aggiungendo un "De" all'originale "Puddu's".

"Sono rimasto allibito dalla diffida ricevuta da McDonald's anche perchè la mia intenzione - ha raccontato Puddu al quotidiano - non era certo quella di sfruttare il marchio americano a fini pubblicitari. Piuttosto quello di valorizzare il modo di mangiare veloce 'alla sarda' a base di prodotti della nostra terra come i 'culurgiones' (ravioli) in versione da passeggio".

fonte: www.ansa.it

possibile per le imprese che lavorano nella restaurazione del monumento, mettere i loro sponsor sulle coperture che circondano l'area dei lavori.

Sia il Ministro Bondi che il Sindaco Alemanno sperano di raccogliere circa 25 milioni di euro da vari sponsor internazionali. Il magnate delle scarpe Diego Della Valle, un uomo d'affari giapponese con negozi a Roma e un gruppo di costruttori romani, si sono già offerti per finanziare il progetto.

Sono già caduti dal primo piano dell'edificio tre lastre sottili di calce originale del Colosseo, che fortunatamente sono atterrati in un settore dove al momento non c'era nessuno.

Ma come ha evidenziato il Sottosegretario alla Cultura Francesco Giro, la loro caduta è stata parzialmente ammortizzata, da una rete di protezione posta intorno a diverse sezioni del Colosseo. Inoltre Giro all'epoca disse che " *il Colosseo è un malato cronico, e mostra tutti i segni della sua età*".

Alemanno ha detto che i lavori possono cominciare non appena il governo darà il via al bando di gara. Inoltre il sindaco ha dichiarato che " *ogni imprenditore avrà una parte, un anello del Colosseo a cui dovrà lavorare*".

Si stima che per il completo restauro di quasi 13.000 metri quadrati di pareti esterne, servirà circa un anno.

Oltre alla pulizia, le barriere degli archi più bassi saranno rimosse e sostituite da stacciate di protezione, come quelle istituite alcuni anni fa in tutto il Foro Romano.

Inoltre Alemanno ha detto che " *Il monumento avrà un sistema permanente d'illuminazione, progettato da un famoso "architetto delle luci" e, inoltre, sarà installato un nuovo sistema di sicurezza antincendio. Saranno oltretutto installati dei nuovi metal-detector e una nuova recinzione posta a distanza dal Colosseo*".

Alemanno ha denominato tale progetto "epocale", e ha dichiarato che lo renderà sicuro per gli anni a seguire.

Il Colosseo o Anfiteatro Flavio (nome originale della struttura) è forse il luogo più attraente per tutti gli archeologi del mondo, con circa quattro milioni di

visitatori all'anno.

La costruzione del monumento icona della città, è iniziata tra il 70 e il 72 dC sotto l'Imperatore Vespasiano.

E' stato completato nell'80 dC da suo figlio Tito, che ha finanziato il progetto con il bottino ottenuto dalla guerra contro gli ebrei nel 66-70 dC.

fonte: www.ansa.it

LA BELLA RICETTA DELLA NONNA



Fiori di Zuccina ripieni

Ingredienti per 4 persone:

12 fiori di zuccina; 200 g. di ricotta fresca di capra; 1 spicchio di aglio tritato; 2 uova; 1 cucchiaino di parmigiano; pangrattato; 1 rametto di prezzemolo tritato; 1 pizzico di noce moscata; olio di oliva, sale.

Procedimento:

Togliere con attenzione il pistillo dai fiori di zuccina.

Versare in una ciotola la ricotta, il trito di aglio e prezzemolo, un tuorlo d'uovo, il parmigiano, la noce moscata; salare ed impastare.

Introdurre l'impasto nei fiori, immergere questo nell'uovo battuto e passarlo nel pangrattato.

Friggere i fiori così ottenuti in olio abbondante ad alta temperatura.



fonte: www.brindisiweb.com

Va avanti il restauro del Colosseo

La prossima settimana le autorità di Roma inviteranno gli sponsor per finanziare il tanto atteso restauro del Colosseo. Sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e su altri due quotidiani a diffusione internazionale, un annuncio pubblicitario per diffondere la notizia del restauro.



"Il restauro del Colosseo è un evento storico, molto importante per la storia del nostro paese" – dice il Ministro della Cultura Sandro Bondi, " *e costituisce un simbolo per Roma ormai da più di 2.000 anni*".

Il Sindaco di Roma Gianni Alemanno ha detto, che anche la Cappella Sistina verrà restaurata, e dopo il Colosseo il restauro si estenderà a tutta l'area archeologica centrale di Roma.

Inoltre il Sindaco ha sottolineato che non sarà